

compiuta con tanta pompa, accresceva all'apparato magnificenza e splendore. Il doge Sebastiano Ziani, arbitro e mediatore tra le due primarie potenze della cristianità, non era mai più comparso con tanta gloria. Se Venezia non avesse fatto altro per i papi, ciò solo avrebbe dovuto bastare perchè i papi non si prendessero a petto qualunque torto, che da Venezia avessero potuto sostenere in appresso.

Comparve finalmente Federigo: tutti gli occhi di quella innumerevole moltitudine erano fissi sopra di lui, e un silenzio universale annunciava il momento della più grande aspettazione. Tostochè egli fu a vista del papa, depose il manto imperiale ed ogni ornamento della sua maestà, ed inoltratosi sino al soglio del vicario di Cristo, si prostese umiliato a baciargli i piedi. Lo storico Obone di Ravenna, scrittore contemporaneo non solo, ma testimonio altresì dei fatti che narra, giunto a questo punto di storia, aggiunge, senza per altro rendersene mallevadore, che Alessandro abbia posto un piede sulla testa dell'imperatore, pronunziando le parole del salmo: *Camminerò sopra l'aspide e il basilisco, e conculcherò il leone e il dragone*. Al che rispondessegli Federigo, essersi umiliato a rendere quell'omaggio: *Non a te, ma a Pietro*; e che il pontefice soggiungesse: *Ed a Pietro ed a me*. Checchè ne sia di quest'atto, su cui più innanzi mi dovrò trattenerne e di cui dovrò esaminare la verità, certo è che il papa, dopo l'umiliazione di quel monarca, lo alzò di terra, e gli die' in sulla fronte un bacio di pace. Presolo quindi amichevolmente per mano, lo condusse nel tempio sino all'altar maggiore. Ivi il papa celebrò solennemente il sacro rito e di sua mano comunicò Federigo, in attestato di riconciliazione e di pace.

Tali sono le circostanze della venuta di Alessandro III e di Federigo Barbarossa in Venezia. Interessa ora, che ne confermi la verità, recando gli innumerevoli monumenti, che ce ne assicurano; e contraddicendo, colle ragioni e colla critica alla mano, alle opposizioni di quelli che ne alterano e ne escludono le principali circostanze.